

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. - Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. - Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Associazioni:
In Udine domiciliato, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inscri- zione, un anno... L. 25 per gli altri... L. 15 semestrale, trimestrale, mese in proporzione. - Per l'Es- terno aggiungere le spese postali.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, orologio, atti di ringra- ziamiento, ecc., si rice- vono unicamente presso l'Ufficio di Amministra- zione, Via Giorgi, Nu- mero 10 - Udine.

Una curiosa circolare di Sua Eccellenza.

Nell'ultimo numero del defunto anno scrive mo che di *Araldica* non avreb- besi più parlato nè nel '98, nè nel '99. Se non che, quasi per farci cadere su- to in contraddizione, ecco scendere al Palazzo Braschi una circolare ai Prefetti, con cui, a questi chiari di luna, si invita a tutelare la vera nobiltà contro la nobiltà spuria, e ad invocare, per qualsiasi abuso, persino l'autorità del Codice penale!

Ieri, nella Cronaca cittadina, ripor- tammo la notizia, davvero sorprendente, di essa circolare ministeriale, e fa- cemm le meraviglie vedendo la mas- sima delle Eccellenze, pur tra cotanti mastidj e l'alta cure di Stato, tener dietro a simili araldiche pedanterie.

Però nostro dovere era di far co- noscere in Friuli la circolare, potendo parecchi dei nostri Nobili mettersi in regola col Decreto 2 luglio 1896 ri- guardante i titoli gentilizi; poichè, se il Ministro esige l'osservanza di esso Decreto, i Prefetti dovranno invigilare e, trovandosi titoli non legittimati negli atti pubblici, ci sarebbe anche il caso di contestazioni e di penalità.

Par quanto a noi consta, parecchie famiglie titolate del Friuli non si fe- cero legittimare a tempo; quindi l'E- lenco ufficiale, e lo osservammo più volte, non riuscì completo. Un remedio alla negligenza c'è; chi vuole, si af- frettò a mettersi in regola col citato Decreto, e chi non vuole, si accontenti di essere nobile di cuore e di opere e non si curi di rinfrescare il Blason.

Il telegramma di ieri, annunciante la circolare curiosa, affermava che tra i considerando c'è un epigramma assai spiritoso: Sua Eccellenza, cioè, degna- vasi di osservare come, di mano in mano che in Italia si sviluppano le idee e le istituzioni democratiche, e più si moltiplicano le aspirazioni e le usurpazioni di titoli nobiliari! E sog- giungeva essere questo un fenomeno sociale degno di studio!

Davvero che noi ogor credemmo essere siffatta debolezza una reliqua delle spagnolesimo napoletano e sici- liano; ma non da estendersi a tutta Italia. Tuttavia l'on. Pelloux, Ministro dell'Interno, ne saprà più di noi, se da lui dipende la Consulta Araldica!

Riguardo alle nobili famiglie del Friuli, i loro titoli sono di svariata

origine; alcune cioè li ebbero nell'età feudale, altre dal Sacro Romano Impero, altre dalla Serenissima. E certi nomi illustri, pertinenti alla Storia, non ces- serebbero di essere illustri, se anche quelli che li portano, per qualsiasi causa, si fossero dimenticati di ottem- perare al Decreto 2 luglio 1896. Scor- rendo i nostri Annali, esplorando ne' polverosi Archivi, ed avendo già pub- blicazioni, se non complete, embrionali sulle vicende del Friuli ne' decorsi se- coli, ci siamo già formata un'idea chiara del Blason friulano. E se certe famiglie passarono come nobili ed il- lustri attraverso tante trasformazioni di Governi, i loro eredi conserverebbero sempre presso il Popolo quel tradi- zionale rispetto ch'era dovuto ai loro avi, quand'anche non registrati, per incuria loro o per errore della Con- sulta Araldica, nell'Elenco ufficiale edito nello scorso anno.

Tuttavia, c'è pur oggi tempo di met- tersi in regola, e di ottenere la cresima de' vecchi diplomi gentilizi, rinnova- landoli così col suggello del Governo na- zionale, a maggior decoro di tante il- lustri famiglie e dell'Italia.

DA TRIESTE.

Per il diritto nazionale. Una riunione di Podestà.

Ecco il testo della proposta di ri- soluzione in merito ai diritti nazionali che jersera martedì fu presentata alla Dieta provinciale dal relatore on. Piccoli: «La Dieta provinciale triestina — nel mentre, compresa dalla generale indi- gnazione, unisce la sua voce alle pro- teste del Friuli orientale, dell'Istria, della propria Giunta e dei cittadini di Trieste contro l'improvvido divisamento d'istituire un ginnasio serbo-croato nella italiana Pisino; augurando che questa universale manifestazione di soli- darietà sia a noi tutti argomento di conforto e cagione a perseverare nella lotta, che ogni giorno noi dobbiamo combattere per la nostra esistenza na- zionale — in pari tempo protesta alta- mente e solennemente contro il tratta- mento parziale e ingiusto fatto dall'im- periale Governo agli italiani dell'Austria e chiede:

- che sia finalmente tenuto conto dei loro legittimi interessi e diritti, sia poli- tici che nazionali ed economici;
- che sieno rispettate la loro coscienza nazionale e la italianità di queste nostre terre, nelle scuole, nei tribunali, negli uffici amministrativi, nelle chiese;
- che sieno rispettate e la nostra auto- nomia ed ogni legge che vi si riferisca;
- che sia posto un freno alle insane agitazioni del clero;
- che ci vengano date la Università degli studi e la scuola Magistrale ita-

Un debito sacro

(Dal francese).

Ed in tal caso, quale mai esistenza aveva dovuto essere quella del giovane senza danaro, senza appoggi, abbandona- to a sè stesso in quel gran paese di Parigi?

Ogni giorno, dopo la sua partenza, cosiffatti pensieri avevano tormentato la mente del vegliardo.

Ma all'idea che domani egli verrebbe a conoscenza di tutto, e la sentenza verrebbe pronunciata a suo riguardo, e forse inesorabile, egli si sentiva in preda a tali torture morali da smarrir quasi la ragione!

L'angoscia terribile che provava, lo faceva esitare verso partiti estremi da prendersi.

Talora, lo pungeva il desiderio di non conoscere la verità, di ripartirsene per Nuova-York col prossimo vagone, di riprendere la sua esistenza solitaria ed ignorata. Talora, anco, l'impazienza di attendere gli diventava insopportabile; egli avrebbe voluto portarsi immanti- nente a Parigi, non restarsene un'ora di più all' Havre, dove i minuti tra- scorrevano così lenti, e dove le ore gli

liana da tanti anni richiesta, affinché i nostri figli possano essere istruiti nella loro lingua e secondo l'indole del loro pensiero nazionale;

che sia provveduto ai buoni mezzi didattici nella nostra lingua;

che sino a quando la Università da noi chiesta non venga istituita, sieno riconosciuti nei limiti della possibilità, gli studi fatti ed i diplomi conseguiti nelle università e nelle altre scuole su- periori del regno d'Italia, e sieno am- messi a insegnare nelle nostre scuole medie, specie lettere italiane, docenti educati nel Regno.

«La Giunta provinciale è incaricata di far conoscere questa risoluzione all'imperiale Governo e mediante peti- zione al Parlamento di Vienna.»

Dopo annullate le deliberazioni di protesta dei comuni di Capodistria, Pi- rano e Dignano, e dopo che il conte Thun o meglio qualche suo segretario o uomo di fiducia, perchè a quanto si sa, il presidente dei ministri non ha il vantaggio di conoscere la lingua ita- liana, ebbe respinto la protesta votata dal comizio di Pirano; ecco che la luo- gotenenza di Trieste pone il veto al deliberato del comune di Albona.

Si sa ora che il voto colpisce il deli- berato del comune di Albona per alcune frasi vivaci nelle quali si trova un sor- passo della sfera di attribuzioni di quel Consiglio comunale. Invece non fu col- pito dal veto quel periodo, che riguarda la petizione da presentarsi al Parla- mento.

I municipi, cui fu sospesa o respinta la manifestazione già fatta, hanno dun- que facoltà di estendere motivate pe- tizioni al Parlamento di Vienna perchè sia cancellata dal bilancio la famosa posta per il ginnasio croato a Pisino, incaricando i deputati di presentarle alla Camera: e così verranno inserite nel verbale della seduta.

Del resto un accordo sull'ulteriore *modus procedendi* dei Consigli comu- nali italiani, in questo grave momento, potrà essere preso nella radunanza di tutti i podestà e capi-comune italiani, che avrà luogo a Trieste il 15 corrente, convocata dai deputati della Regione. In quest'occasione, si rinnoverà il patto di salvezza e la custodia del nostro patrimonio nazionale, che fu stabilito nella memorabile riunione dei podestà dell'Istria a Trieste, il 2 novembre 1894, e che le manifestazioni di questi giorni, dall'un capo all'altro della Re- gione Giulia, hanno solennemente san- cito.

Cose d'Africa.

Le disposizioni di Menelik e di Ma- connen diventano visibilmente favore- voli all'Italia, secondo i recentissimi dispacci del governatore Martini, che si incontrerà quanto prima presso Adi- Csjè con Maconnen.

Madrid, 3. — Un dispaccio del ge- nerale Rio da Manilla annunzia che tutti gli spagnuoli di Balabax furono assassinati, tranne le donne che ven- nanno restituite verso pagamento di una taglia.

rioso in cui si trovava, la sua infamia... Un timore superstizioso lo invase in quel silenzio allo della notte sotto a quella volta stellata.

Lagrima amare bagnavano le sue guancie, e rompendo in un singhiozzo, le sue labbra mormorarono: — Ob. Roberto... Roberto... perdo- nammi... H) tanto sofferto da quel triste giorno; oh, tanto, tanto!

IV. Chi era quell'Antonio Jattarosse? Dal pondo di qual fallo si lasciava egli pro- strare?

Egli era il marchese Antonio di Jat- tarosse, discendente da una delle più vecchie famiglie della Bretagna, come suo fratello Roberto, di due anni mag- giore di età.

Ambidue avevano fatti i loro studi assieme, non si erano divisi un istante, legati da affetto com'erano l'uno all'al- tro fin dall'infanzia.

Roberto, carattere più serio, più por- tato all'isolamento ed allo studio, che ai piaceri mondani, compiuti gli studi liceali, era entrato al politecnico. Dopo brillanti esami, era uscito dalla scuola, dandosi tutto a delle ricerche scientifiche, alla riscuota delle quali, egli aveva sacrificato la sua vita e la sua fortuna.

Questione igienico-onologica.

Benchè da molto tempo, i cultori di cose onologiche vadano dimostrando, con argomenti scientifici e con prove pratiche, che per ottenere del vino buono e conservabile, bisogna trava- sario in date epoche, tuttavia molti produttori, continuano nelle vecchie abitudini proclamando, che il vino di- venta migliore e si conserva più a lungo, se si lascia sopra la sua madre, ossia la feccia.

Siccome questo sistema, può portare, come vedremo, delle gravi conseguenze, io credo opportuno richiamare su di esso l'attenzione degli interessati, trat- tando, non le questioni riguardanti l'i- giene del vino, argomento questo già sviscerato da altri più volte, con mag- giore competenza che io non abbia, ma trattando invece una questione che interessa molto più, riguardando l'i- giene del consumatore.

Io mi lusingo che trattandosi della salute dei consumatori in generale e della propria in particolare, i produ- ttori *troppo conservatori*, chiamiamoli così, si smuoveranno dalle loro cre- denze, se non nel leggere il presente articolo, almeno al primo disturbo in- testinale a cui andranno soggetti, di- sturbo che non mancherà di richia- mare alla loro mente quanto verrò scrivendo, e che del resto potrebbe anche essere prodotto senz'altro dalla sola lettura di queste mie chiacchiere.

Coi rimedi antiperonosporici noi in- troduciamo nel mosto una quantità non indifferente di rame, il quale per l'a- zione della calce, a fermentazione finita, precipita completamente colle fecce allo stato di ossido insolubile.

Se a questo punto noi travasiamo il vino, separando la parte limpida dalle fecce, eliminiamo completamente il rame dal liquido e non avremo nulla da temere da esso, qualunque sieno le tra- sformazioni a cui il vino vada soggetto. Ben altrimenti vanno le cose invece, quando si lasci il vino sulle fecce, o sulla sua madre come dicono i pra- ticoni.

Molto spesso accade nella stagione calda che il vino, specie nelle botti a mano per l'uso giornaliero, inacetisca più o meno sensibilmente, ed è in que- sto caso che l'alterazione, anche se leg- giera tanto da sfuggire ai palati non molto delicati, può esser causa di gravi disturbi per il bevitore. L'acido acetico man mano che si forma, per il suo peso, va a raccogliersi al fondo delle botti, ed ivi reagendo sul rame che vi è de- positato insieme alle fecce, forma del- l'acetato di rame solubile che si dif- fonde naturalmente nel vino.

L'acetato di rame è velenosissimo e molto probabilmente ad esso si devono quei disturbi di stomaco e di intestini che così numerosi si lamentano nell'e- state, specialmente nelle campagne, dove i contadini in detta stagione finiscono la botticella spillata per la mietitura, botticella in cui è mantenuta sempre alla madre e che non è mai esente dallo spurto.

compagna della sua vita gli era rimasta tale, fino alla fine, partecipando con lui all'entusiasmo delle sue ricerche, e con- solandolo amorevolmente nelle ore brulle dello scoraggiamento.

Ma malandata in salute com'era, ad onta delle cure le più affettuose di Ro- berto, ella si estinse in una triste sera di Novembre.

Tale perdita cagionò a Roberto una disperazione così terribile, da far temere seriamente dei suoi giorni. — Ma gli rimaneva un figlio in tenera età.

E per lui egli volle vivere ancora, ri- prender coraggio, affine di consacrarsi alla sua educazione.

Con più lena che per lo innanzi, egli riprese i suoi tentativi, rimasti fino al- lora infruttuosi.

Egli sentiva però che non potrebbe sopravvivere a lungo al dolore statogli causato dalla morte della moglie, logorato com'era dai lunghi studi e dalle veglie.

Quasi tutto ciò ch'egli possedeva, era stato consumato dalle spese necessarie per i suoi tentativi scientifici, e biso- gnava, prima ch'ei morisse, far riuscire quei tentativi ad un risultato definitivo, ad una scoperta cioè, che per la sua importanza fosse tale da assicurare a suo figlio di che vivere nell'agiatezza.

Io non so se l'acetato di rame, pur in piccole dosi, possa produrre altri ef- fetti oltre a quelli da me accennati, forse i medici potranno indicarcene di più gravi. In ogni modo mi pare che queste mi bastino per persuadere tutti sulla necessità di travasare il vino al- meno una volta durante l'inverno, an- che se questo travaso dovesse portare al vino stesso, ciò che non è assoluta- mente vero, quei danni che i pratici immaginano, giacchè la salute dei be- vitori deve essere anteposta a tutte le considerazioni riguardanti il colore del vino, il sale del medesimo ecc. ecc. che vengono portate in campo da seguaci dei vecchi sistemi quando si parla loro di travaso.

N. di Capriacco.

Inaugurazione dell'anno giuridico.

Notevolissimo il discorso pronunciato dal procuratore generale Pascale, inau- gurandosi ieri l'anno giuridico alla Cas- sazione di Roma, presenti il ministro della giustizia Finocchiaro-Aprile e co- spicue personalità del mondo giudiziario e del Foro. Il Pascale parlò della ma- gistratura e della sua indipendenza e delle accuse che le si muovono: di scarsa coltura, di servilismo e di tendenze re- trive. La magistratura fu sempre e do- vunque la forza conservatrice, ma che essa mantengasi indipendente, lo dica il fatto che la Cassazione emise trentasei sentenze favorevoli ai contribuenti e contrarie allo Stato.

Quanto all'accusa di corruzione, so- stenne che si è sempre mantenuta re- frattaria.

Parlando del diritto di associazione, il Pascale affermò che in Italia i citta- dini godono, sotto questo riguardo, piena libertà; e citò l'esempio dell'Inghil- terra, dove non si ammettono associa- zioni repubblicane e quelle dell'America dove sono vietate e punite le associa- zioni monarchiche che vi potessero sor- gere.

Invocò una legge sulle associazioni ed una legge che disciplini lo stato d'assedio. Ma sarebbe errore, soggiunse, fidare nelle leggi di resistenza per il mantenimento durevole dell'ordine in una società moralmente e material- mente disordinata. Occorre si rimu- vano e si attenuino le cause morali ed economiche dei mali che la travagliano. Conchiuse augurando all'Italia la con- cordia, si mondo la pace vera e durevole conservata dai principi di equità e del diritto, che è il fondamento del benes- sere dei popoli e la sicurezza comune.

Altre inaugurazioni dell'anno giuri- dico seguirono a Bologna e Napoli.

Un fattorino di banco

borseggiato di 10.000 lire. Milano, 3. — Oggi alle 4 presso la stanza di compensazione all'annessa Banca d'Italia, due mariuoli borseggia- rono il fattorino del banco metalli preziosi, Giosuè Alprandi, di lire diecimila. La questura cerca di scovare i ladri che sono riusciti a fuggire.

alla sua impotenza, fin perfino col non entrare più nel suo laboratorio, esultò di passare dinanzi alla porta di esso, e rassegnato, vedendo le sue forze scemare di giorno in giorno, lasciò che la morte giungesse senz'altro dispiacere che quello di non poter compiere l'educazione del figlio Pietro, e di doversi staccare da lui così presto, senza esser riuscito che a lasciargli se non gli ultimi avanzi della sua fortuna.

L'affetto sincero che gli andava te- stimoniando il fratello Antonio, gli fu di supremo conforto.

Egli pensò che poteva contar su di lui e che il piccolo Pietro sarebbe og- getto da parte dello zio, di cure amo- rose e paterne.

Al letto di morte, Roberto fece pro- mettere ad Antonio di sostituirlo presso il figlio, di guidarlo nella vita, e gli af- fidò una somma di cinquantamila fran- chi — tutto quanto egli possedeva — perchè gli fosse rimessa, una volta rag- giunta la maggioranza.

Fino all'ultimo momento, Antonio, rimase vicino al fratello, assicurandolo della sua devozione, e giurandogli che ei non verrebbe mai meno al compito affidatogli.

Roberto morì. Pietro venne ad abitare collo zio, e questi s'occupò bentosto di regolarne la vita e l'educazione a seconda degli ul- timi desideri del padre.

(Continua.)

Tanto per variare.

Trasporto di pesci vivi nel ghiaccio. — Una compagnia di pesca, americana, che esercita la sua industria in un lago ai confini del Minnesota, ha adottato l'abitudine di spedire il suo pesce bene imballato nel ghiaccio. Essa ha potuto constatare che il pesce, con un simile metodo, può spedirsi molto lontano e ancora vivente.

Infatti, i pesci accuratamente chiusi tra il ghiaccio, se vengono progressivamente disgelati, riprendono la vita. Togliendoli dal ghiaccio bisogna immergerli nell'acqua di temperatura assai vicina alla congelazione, e, dopo un poco, in acqua meno fredda. I pesci che in principio sono rigidi e duri come pezzi di ghiaccio, riprendono, in tal modo, poco a poco, la loro morbidezza e in fine i loro movimenti.

Per spiegare questo ritorno alla vita, bisogna ammettere che la loro congelazione non sia che superficiale, e non tocchi i profondi ed essenziali organi dell'esistenza.

La produzione dello zucchero in Russia. E' generalmente ignorata l'estensione che ha preso in Russia la produzione dello zucchero di barbabietola.

La prima fabbrica fu fondata nel 1800; nel 1809 se ne fondarono oltre 7; dal 1830 al 1840 ne furono poste in attività più di 600. Queste prime fabbriche non erano che semplici tettoie: ora ogni stabilimento costa da uno a 4 milioni di franchi. Col progresso del tempo le fabbriche diminuirono, ma la produzione si accrebbe in proporzione geometrica.

Nel 1881 la coltivazione della barbabietola abbracciava 254.700 ettari di terreno: nel 1879 il terreno coltivato a barbabietola era di ettari 344.800.

Nel 1848 la produzione dello zucchero fu di tonnellate 19.985. Nel 1897 si ebbe una produzione di tonnellate 766.500.

Nei primi anni, 200 chili di barbabietole producevano 1/2 chilo di zucchero; ora il rendimento è di 20 chili. Prima del 1848 non v'era tassa sulla produzione dello zucchero: dal 1849 in poi la tassa è di fr. 4.35 per pud (chili 16.38), ossia di 50 centesimi circa il chilo. Infatti lo zucchero che si consuma all'interno costa circa 80 centesimi il chilo; quello che la Russia esporta all'estero non consta che 30 centesimi al chilogramma.

La scoperta dell'etere. — Lo scienziato americano Charles F. Brush ha comunicato ad un'adunanza, di avere scoperto l'etere, quella sostanza impalpabile che in certo modo congiunge tra loro i singoli corpi celesti, e della cui esistenza fino ad ora i dotti osavano parlare soltanto in forma ipotetica.

I giornali scientifici di Nuova York parlano a lungo, di questa scoperta.

Era finora un enigma come l'energia potesse trasmettersi attraverso gli spazi vuoti dell'infinito. A noi giunge la luce del sole, giungono i suoi raggi calorifici, insieme a quegli altri invisibili raggi ultra-violetti, scoperti da Röntgen. Ciò può avvenire soltanto per mezzo di oscillazioni, che si propagano fino a noi, partendo dalle parti più lontane dello spazio.

Ma non si possono concepire oscillazioni, senza un mezzo che accoglia e le porti fino a noi. Perciò, da quando è ammessa la teoria delle oscillazioni, si ammette pure l'esistenza di questo mezzo: l'etere, una sostanza gasosa, quasi imponderabile, che nessuno aveva mai veduto e tanto meno esaminato; ma di cui si doveva credere che esistesse, se non si voleva rovesciare di colpo la spiegazione scientifica dei più importanti fenomeni fisici. Secondo il Brush, l'etere sarebbe diecimila volte più leggero dell'idrogeno, oltre un milione di volte più leggero dell'aria.

Un colpo di mano bonapartista?

Parigi, 3 Il *Matin* pubblica la relazione di un'intervista con un personaggio ragguardevolissimo del partito bonapartista. Secondo l'intervistato, il principe Bonaparte sarebbe deciso a tentare quanto prima un colpo di mano.

In Inghilterra corrono con insistenza le voci che il colpo di stato scoppierà a Parigi a breve scadenza. Affermasi perfino che la Compagnia di Assicurazione il *Lloyd*, assicura contro i rischi della rivoluzione, aggiungendosi che il governo inglese attenderà l'avvenire per definire la questione pendenti con la Francia.

Le contese per la spartizione della Cina.

Provincia inserite.

Londra, 3. Parecchi giornali esprimono irritazione per le concessioni fatte dalla Cina ai francesi a Shanghai.

Lo *Standard* dice che se la Cina cede alle minacce di alcune potenze, l'Inghilterra ristabilirà l'equilibrio.

Londra 3. Un dispaccio del *Morning Post* da Hanchow del 2 gennaio, annunzia che le notizie dall'Impero Superiore sono allarmanti. I disordini aumentano nelle provincie di Ketchun, Huanan e Lupe. Le truppe spedite contro i ribelli di Lupe furono messe in fuga. Vennero inviati rinforzi.

Il duello Banffy-Horanszky.

Budapest, 3. — Stamane alle 11 nella caserma della cavalleria degli *honved* ebbe luogo il duello alla pistola fra il presidente dei ministri barone Banffy ed il deputato Horanszky. Dinanzi alla caserma si era formato un grande assembramento di gente in attesa dell'esito del duello. Fra la folla si notavano numerosi deputati.

Intanto, nel maneggio della caserma, i padrini dei due avversari attendevano alle formalità che precedono il duello. Dirigeva il ministro degli *honved*, barone Fejervary. Le condizioni erano: duplice scambio di palle, pistole a canna liscia, senza mirino; distanza 25 passi, 5 passi d'avanzata. Il primo a tirare fu Banffy; egli tenne la canna della pistola levata in aria e tirò senza mirare. Alcuni secondi dopo tirò Horanszky, anche lui scaricando la pistola in aria. Poi i due avversari scambiarono il posto e dopo due minuti tirarono contemporaneamente senza colpire. Il duello durò in tutto 8 minuti. Gli avversari non si riconciliarono.

Il barone Banffy si recò direttamente al palazzo della presidenza dei ministri e Horanszky fece ritorno a casa sua.

Intanto alla Camera si attendeva con viva ansietà la venuta dei padrini per conoscere l'esito del duello. I padrini al loro apparire furono assaliti da una rissa di domande. Verso le 11 3/4 comparvero prima Banffy, poi Horanszky. Entrambi furono accolti nei corridoi da clamorose ovazioni.

Nel protocollo steso dai padrini, si constata che la questione d'onore fu risolta secondo le regole della cavalleria.

Cronaca Provinciale.

Tricesimo.

Sul furto degli orologi — Avviso al pubblico.

Tutti coloro che dopo l'undici dicembre p. p., avessero trovato o comperato orologi di qualsiasi qualità, d'oro, d'argento, di nichel, dai girovaghi, tanto sulle piazze come sui mercati, sono pregati a denunciarlo al più presto possibile alla Pubblica Sicurezza, oppure al Municipio del loro paese, senza tema di comprometersi, mentre verrà loro restituito l'intero importo.

Quelli poi che si trovassero in possesso di tali orologi, senza parteciparlo alle autorità entro il tempo del processo, e che in seguito questi orologi venissero conosciuti dagli orologiai ed orifici, tanto nella forma come nella matricola, verranno requisiti ed i proprietari dei suddetti saranno messi sotto procedura.

E. Lorenzone.

Spilimbergo.

Ballo di beneficenza. — Domenica sera 1 gennaio, a cura del benemerito Comitato del Patronato scolastico, presieduto dall'avv. Concarì cav. Francesco, si diede nella sala Artini una festa da ballo a beneficio degli scolari poveri. Il risultato fu assai soddisfacente, essendosi incassate circa 80 lire nette. La simpaticissima festa, alla quale intervenne il fior fiore delle signorine del paese e numeroso stuolo di baldi giovinotti, durò sempre animata fino alle 3 del mattino.

Vivissima lode va data quindi al Comitato e a quanti s'occuparono e si occuperanno per la nobile e santa istituzione.

Pontebba.

Cose che non dovrebbero accadere. — Un'incaglio al libero commercio. — Giorni sono tal Biasutti Neonista nativo di Pontebba e domiciliato da diversi anni a Roma, non essendo stato iscritto nei registri di leva della Capitale, causa la non avvenuta commutazione d'iscrizione da Pontebba a Roma, ritenuto renitente, fu mandato da Roma a Pontebba per traduzione.

Qui giunto, il Sindaco si rifiutò di riceverlo e sussidiarlo, cosicché il delegato di P. S. signor Leonardi, mosso a compassione dello stato miserando del povero Biasutti che si trovava senza un centesimo, digiuno e pochissimo coperto, fu costretto a farlo ricoverare per quattro giorni presso un albergo, in attesa dei provvedimenti che aveva chiesto telegraficamente all'autorità superiore.

E' bene notarsi che, mentre per questo lato il Sindaco è stato così rigido... amministratore, rifiutando un'asilo ed un tozzo di pane ad un disgraziato, non lo è verso altri, poichè, da quanto si narra, vengono sussidiate persone che hanno parenti ricchi, in forza del Codice Civile obbligati ad aiutarle.

Contrariamente a quanto ebbero a scrivere giorni addietro, circa l'istituzione di una divisa o di un distintivo obbligatorio ai fattorini d'albergo che vanno ad incontrare i forestieri alla stazione; siccome detta misura avrebbe danneggiato esercenti e privati; una disposizione nuova negli annali dei decreti municipali nostri, proibisce l'avvicinarsi alla stazione di fattorini, siano essi in divisa o meno!!!

A parte il danno che arrecano al forestiero che arriva di notte in un paese tanto illuminato come il nostro, senza sapere dove dirigersi; ed a parte tutti gli altri inconvenienti che possono prodursi da tale provvedimento; domandiamo se tale disposizione è legale e se l'autorità tutoria vi darà il proprio assentimento.

Reana del Rojale.

DUE ANNEGATI NEL TORRE
per l'ostinazione di attraversarlo

3 gennaio. — Comello Luigi di Francesco d'anni 26 bracciante, nato a Zompitta e residente a Savorgnano di Torre, la sua donna (unita con lui soltanto col rito ecclesiastico) Melania Lendaro, e certo Pietro Mauro fu Valentino d'anni 27 pure bracciante, nato a Chalmis e residente a Primulacco, erano stati jeri a Tricesimo, sul mercato; e, naturalmente, avevano... bevuto.

Il bere porta con sé parecchie conseguenze: fra le altre, quelle di ritardarsi per rincasare e quelle di ostinarsi, quando viene in capo una qualche idea. Pur troppo, questo fu il caso.

Erano le dieci di notte quand'eglino si accinsero a guardare il Torre, gonfio per le piogge abbondanti della giornata, lungo quella linea che da Zompitta conduce a Savorgnano.

Fecero un primo tentativo, tutti tre a braccetto: ma di poco inoltratisi, caddero tutti e tre, sia perchè la ripida corrente mangiava loro il terreno sotto i piedi, sia perchè le gambe non avevano l'energia che occorreva.

Comunque, per allora poterono uscire, sebbene con qualche stento.

Tornati sulla ghiaia asciutta, i due pensarono di ritentare la prova. La donna stette lì, spettatrice. Entrano nel ramo d'acqua — ne guadano breve tratto — poi, giù... Un grido loro, cui risponde più forte, più acuto, più disperato il grido della donna, che non li vede rialzarsi, che nella oscurità crede discernere i corpi travolti sulle onde fragorose.

E corre, ella, gridando disperatamente al soccorso; corre a Zompitta, invocando aiuto. Trova il fratello del suo uomo, Ermenegildo Comello, cui piangendo racconta con tronche parole il terribile caso; trova altri. E subito parecchi corrono verso la sponda del Torre, con fanali; e gridano, guardano, cercano, esplorano... Invanamente!

Stamattina, con il triste pensiero di ricercar due cadaveri, si torna alla ricerca. E fu certo Emilio di Pietro Beltrami, ventenne, da Zompitta, che primo vide i due cadaveri, sulla sponda destra, a un chilometro circa dal luogo dov'essi erano entrati nel torrente, verso Cortale — distanti uno dall'altro circa ottanta metri — ancora cullati dalle acque scemate: quattro dita appena di profondità!

S'affrettò il Beltrami, accorrono altri — e fra questi il Segretario: Traggono dall'acqua i due cadaveri e li adagiano sulla ghiaia. Indosso al Mauro furono trovate lire 4.27 e due scatole; al Comello, lire 33.75, una chiave e due forbici.

Latisana.

Accademia in teatro. — Per nobile iniziativa dei dilettanti del paese (che ne furono gli esecutori) l'altra sera ebbe l'uogo al nostro teatro un'Accademia vocale-strumentale a beneficio del maestro Oreste Cigaina, che fu nominato direttore della banda musicale di Spilimbergo e ragioniere di quel Municipio.

Lo sceltissimo programma, svolto con mirabile maestria e precisione, soddisfece completamente il pubblico numerosissimo, che applaudì ripetutamente gli esecutori ed in specialità il maestro Cigaina, il quale fu chiamato molte volte al proscenio.

Fu pure molto applaudita la signorina Anna Negri, che dimostrò ancora una volta la sua rara valentia quale cantante. Alla fine fu regalata di uno stupendo mazzo di fiori.

La brillante serata, chiusa con una farsa di molto fatto, non poteva riuscire migliore pel nostro bravo maestro, che lascia — con rammarico di tutti — il paese natio.

Cronaca friulana... a Trieste.

Rileviamo dal *Piccolo* di Trieste: Apoplessia. — Mentre il venditore di caramelle Giovanni Dopauli, da Pordenone vendeva la propria merce, l'altra sera, alle otto, fu colto da un insulto apoplettico che gli paralizzò tutta la parte sinistra del corpo. Con una lettiga fu trasportato all'ospedale.

Uno specialista nel ramo « portinai ». — Da qualche tempo la Polizia era venuta a conoscenza che per Trieste si aggra-

rava il pregiudicato Angelo Grillo, d'anni 23, calzolaio e pittore, da Pordenone, il quale, in seguito alle numerosissime condanne subite per crimine di furto, era stato bandito dagli stati austriaci.

La presenza del Grillo veniva segnalata nel tempo stesso da moltissimi furti commessi a danno dei portinai: ciò che è una specialità del Grillo. L'altra notte l'ufficiale di polizia Titz, avendo rilevato che il Grillo si trovava presso la madre sua, si recò nell'abitazione di lei, in via Donata N. 25; ma prima che i funzionari penetrassero nella stanza, egli saltò dal letto e fuggì, lasciando però gli stivali, che vennero sequestrati. Il Titz ritornò nel domani colà, e questa volta ebbe la fortuna di abbrancare il ricercato, che fu scortato in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale.

Carradore ubriaco. — Il carradore Lino Tilati, d'anni 28, da Udine (?) abitante in androna della Fornace N. 8, ubriaco, guidava il suo carro seduto sullo stesso, cantando ad alta voce l'inno di Caserio. In via S. Giacomo in monte l'incontrò l'ispettore Nemarnich, che procedette subito al suo arresto. Il Tilati fu scortato in via Tigor e posto a disposizione del Tribunale.

Amnistiato, non amnistiato. — Lo scorso mese, il facchino Giovanni T., d'anni 29, da Udine, fu condannato dal locale Tribunale provinciale, per crimine di offesa alla Maestà sovrana, a 6 mesi di carcere e al bando.

In seguito però all'amnistia, lo rimisero in libertà. Riteneva egli di non aver più nulla a temere, e di potersene rimanere a Trieste. Senonchè, l'autorità venne a sapere che nel 1895 il Capitano distrettuale di Parenzo aveva pronunciato contro di lui il bando dai paesi rappresentati al Consiglio dell'impero; e il T., fu di nuovo arrestato. Condotta al commissariato di via Scussa, le sue proteste furono vane, e fu accompagnato in via Tigor.

Friuli Orientale.

Gorizia. — Continuano a suonar brutte campane. — Corre voce che a questa Pretura urbana si pensi di cambiare il dirigente. Questi è il consigliere de Gironcoli. Ottimo legale, esperto nelle sue mansioni, ma che importa? E' italiano e perciò lo si trasferisce, mentre alla Pretura urbana, dove vi sono già delle infiltrazioni slovene, si mette a dirigere il consigliere sloveno Gabrielic.

Il governo persiste nel sistema. Ogni giorno una nuova concessione ai nostri implacabili nemici!

La Lega Nazionale non dorme. — Persuasiva l'on. Direzione centrale dell'assoluta necessità di aprire provvisoriamente una scuola popolare italiana a Piedimonte ed ottenuta l'autorizzazione dopo varie peripezie del consiglio scolastico provinciale, oggi l'egregio direttore del Gruppo di qui signor Giorgio Bombig andò ad insediare il maestro signor Ignazio Visintino che aprirà tosto la scuola.

Dimissioni. — Il Capitano provinciale S. E. il signor Francesco conte Coronini ha rassegnato le sue dimissioni da Capitano provinciale e da Deputato alla Dieta, in seguito alla agitazione sacrosanta prodotta nella popolazione italiana contro la proposta di legge del fondo provinciale scolastico che sarebbe una rovina per il nostro Friuli, a vantaggio degli slavi.

Per la Lega Nazionale. — Fioccano le ciferte — grosse, piccole, da ricchi, da poveri: e come accade qui, si verifica in tutte le terre italiane del nostro Friuli, del Triestino, dell'Istria. Ciò conforta — un popolo che sente così vivo, così indomito il sentimento della propria nazionalità, non può venire soffocate, come tentano di fare i nostri nemici.

Cormons. — Il successo morale di una seduta. — 2 gennaio. — Il successo morale della seduta comunale del 31 dicembre non poteva essere maggiore. L'adesione della maggioranza e la dichiarazione del podestà, fatta per bocca del deputato Ndale, che si associò alle proteste contro il giunasio croato di Pisino e contro la fusione del fondo provinciale scolastico, fecero scattare la molla del sentimento nazionale.

Già nella sera della seduta, regnava in ogni ritrovo un'insolita animazione, e ieri sera il capodanno fu festeggiato più lietamente del solito. Ogni cuore batteva all'unisono con l'affermazione italiana, perchè non vi era albergo, trattoria, osteria e caffè in cui incessantemente non si cantassero le canzoni nazionali. Con essa abbiamo con seguito un altro successo, l'affratellamento di tutti i cittadini e l'abbandono di ogni questione personale, di ogni dissidio. Il momento è solenne e tutti dobbiamo essere uniti.

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo conveniente presso la R. Privativa speciale e Cambiavalute di ELLERO ALESSANDRO, Udine piazza V. E. Specialità: L. 2 la bottiglia il miglior *Caglio e Colorante* per Burro e Formaggio — *Carburato*.

Cronaca Cittadina.

MORTOI

Ecco un'altra vittima del coltello! Iersera verso le diecinove, è morto all'Ospitale quel Domenico Chiabà di Valentino, d'anni 29 da San Giorgio di Nogarò il quale, Domenica, riportava una coltellata al basso ventre ad opera del suo compaesano Giuseppe Ferrari. Nulla valsero i tentativi dell'arte chirurgica.

Poco prima, richiesto dal capo infermiera come stasse, rispose: — Eh, bastanze ben! Ed aveva la morte vicina!

Povera vecchia!

Abita nel *Palazzat* in via Bertaldia, una vecchia di 83 anni: certa Teresa Vaccaroni, venditrice di frutta, fino a qualche mese fa, nelle vicinanze del Distretto: una povera donna, senza una gamba, che per muoversi doveva servirsi delle grucce. Sua sorella è morta — crediamo l'anno scorso — all'Ospitale; e da allora la povera vecchia rimase affatto sola.

I vicini di casa non l'avevano veduta uscire, dopo il giorno di Natale. Ieri, udendo qualche gemito nella stanza da lei abitata, s'impensierirono. Abatterono la porta, chiusa internamente; e trovarono la misera giacente sotto il letto.

Soccorrala alla meglio, più tardi, per consiglio del medico D'Agostini, la Vaccaroni fu trasportata all'Ospitale.

KRAPFEN.

Alla Pasticceria Dorta e Comp. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni Krapfen caldi.

Teatro Minerva.

Il bravo Enrico Corazza ha mantenuto interamente la sua promessa.

Il numeroso pubblico intervenuto alla sua serata d'onore s'è divertito assai alla brillante esecuzione di tutto il programma.

Nella commedia, monologo e farsa, il Corazza fu esilarantissimo ed ottenne molti applausi insieme a tutti i suoi compagni d'arte.

Questa sera altro interessante divertimento con il capolavoro di Carlo Goldoni: I QUATTRO RUSTEGHI.

Quanto prima, la novità: I disertori veneziani.

Ed è pure annunciata la serata d'onore dell'ottima prima attrice signora Giuseppina Cristiani-Bianchini, con programma variato ed attraente.

Nella settimana ventura e precisamente dal 10 al 15 avremo sei recite straordinarie della primaria Compagnia drammatica Vitaliani, della quale sono bellissimi ornamenti la sig. Italia Vitaliani ed il Bertì, ben conosciuti ed apprezzati dal nostro pubblico.

Studio di Ragioneria.

Il Prof. Giorgio Marchesini e il Rag. Augusto Tam hanno aperto uno Studio di Ragioneria in Piazza V. E. (Riva del Castello) per la trattazione di affari d'indole contabile - amministrativa.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di gennaio possono esser rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto aprile 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della provincia, riportato nel n. 47 dell'Amico del Contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti a ogni singola vendita.

Ferimenti accidentali.

Furono jeri medicati all'Ospitale: Antonio Bussi di Giuseppe, diciassettenne, da Udine, per taglio al pollice della mano sinistra guaribile in quattro giorni; e Giuseppe Drusini di anni 61, da Udine, per ferita lacera contusa al mignolo sinistro guaribile in dieci giorni.

Buona usanza

Offerta fatta alla « Dante Alighieri » in morte di Eva Cantarutti: Ronchi co. cav. avv. G. A. L. 2, bossi avv. Gio. Batta 1, Bonini cav. prof. Piero 1.

Offerta fatte all'Opizino Tomadini in morte di Eva Cantarutti: Vittorio Salvadori L. 1. La Direzione ringrazia.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sele entrate nel Mese di Dicembre 1898 alla stagionatura

Greggie Colli N. 92 K. 9350	
Trame » » » » »	
Organzini » » » » »	50
Totale N. 93 K. 9400	
all' Assaggio	
Greggie N. 267	
Lavorate » » » » »	
Totale N. 267	

Vendita di articoli invernali.

Il sottoscritto negoziante in Manifatture in Via Paolo Sarpi N. 12, porta a conoscenza del pubblico e della sua spettabile clientela, che col giorno 1.º Gennaio ha aperto nel suo negozio la vendita di tutti gli articoli invernali con sensibilissimi ribassi, per fine stagione.

A. Milani.

Il cambio. Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 gennaio a L. 107.55.

Corso delle monete. Fiorini 224.50 Marchi 132.25 Napoleoni 21.40 Sterline 27.—

Oggi alle 8 1/2 dopo penosa malattia, munita dai conforti religiosi, spirava CATERINA SIMEONI - CROATTO d'anni 52.

Il marito, la figlia, la sorella, il genero Pio Venturini ed i congiunti, con l'animo straziato, ne danno il triste annuncio, pregando d'esser dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 ant. nella Chiesa del Carmine, partendo dalla casa N. 31, via Bertaldia. Udine, 4 gennaio 1899.

Ieri sera alle ore 10 moriva improvvisamente la Signora FIOR-MARIA MODESTINI

moglie e madre modello. I funerali avranno luogo domani alle ore 10.

La famiglia prega d'essere dispensata dalle visite di condoglianza. Tricesimo 4 Gennaio 1899. G. B. M.

Voci dei privati.

Cose dell'Ospitale.

Nel Paese di Sabato scrissi sotto il titolo «Cose dell'Ospitale» un articolo che venne biasimato dalla Direzione di quel Giornale, la quale trovò che i miei appunti erano ingiustificati, che lo scritto non rispondeva affatto a quelli antecedenti del periodico stesso e che solamente se potei evitare il cestino fu per l'imparzialità del Paese e perché io sono un amico suo. — Essendo abituato a dire l'opinione mia senza reticenze e senza sottintesi, credo che il commentatore abbia avuto torto a pubblicare l'articolo quando esso contrastava con la verità ed era insufficiente; poiché l'amicizia non ha il diritto di imporsi, né chi bagnamente e malvolentieri cede ad essa, ha poi la facoltà di tentare di distruggere, con un commento, uno scritto creduto abbastanza degno di veder la luce nelle colonne del giornale. — Non intendo iniziare polemiche; ma solo usando della ospitalità che La Patria del Friuli mi accorda voglio dimostrare che il Paese, o meglio, l'autore del commento non legge neppure il suo giornale e pronuncia delle smentite che non sono meritate.

Nel numero di Sabato io lamentavo che il Paese avesse e pubblicati vari articoli di critica sulle cose dell'Ospitale nostro e specialmente contro i medici giovani, confessando la mia ignoranza assoluta, e riservando quindi il giudizio, su altre tante questioni sollevate. — Diceva che in linea generale l'onore del merito ed i capelli brizzolati o bianchi non indicano ancora il monopolio della scienza; che il Paese dopo aver detto tutto il bene possibile del dottor Rieppi aveva lasciato che altri dicesse quasi l'opposto; che il medico comprimario significa senza finzione, un primario di fatto; che quando un giovane (dai trent'anni ai quarant'anni) venne creduto capace di dirigere due o tre sale si commette un'ingiustizia a non assegnargli il titolo che gli spetta; che finalmente all'ammalato importa poco aver al suo letto delle celebrità, alcuna volta gonfiata, che facciano delle dissertazioni; ma che a lui basta di sapere che il primario sia capace, abbia fatto un tirocinio discreto, abbia goduta la stima dei superiori. — Il commentatore mio risponde che «il Paese riconobbe francamente i meriti di distinti giovani medici addetti all'Ospitale e specialmente ebbe parole di lode per il dottor Luigi Rieppi prima della sua nomina a primario». — Or bene a cominciare da codesto lodi ecco cosa il Paese scriveva nel 12 Novembre al N. 143 tributando incensi all'ex comprimario «Nemmeno il distinto successore del prof. Franzolini, il quale per la sua giovane età (11) e per la sua esperienza relativamente breve, non che alla fama che il tempo ed il lavoro gli procureranno indubbiamente, può ora pretendere a quella meritata autorità che da anni raggiunsero il Pennato ed il Franzolini». E questi secondo il commentatore sono complimenti; come non fosse lo stesso che dire: Bravo giovane il dottor Rieppi, intelligentissimo fra tutti; ma... ci vorranno altre menti per esser primari!

E volete sapere quali gentili cortesie ha dimostrato nel numero stesso il Paese ai riguardi dei medici?... Udite: «Fatta la dovuta eccezione per il prof. Pennato che dirige uno dei reparti medici, si può dire che gli altri reparti abbiano trattamento corrispondente all'importanza dell'Istituto? Quei reparti sono affidati a bravi giovani, ma a giovani, i quali servono gratuitamente allo scopo di far pratica; mancanti di

veri titoli per esser primari — sebbene qualcuno passi per comprimario — e facendo ciascuno non di meno senza controllo, le funzioni di primario. E al n. 144 del 19 novembre poi completa il suo pensiero scrivendo che oggi vi è un'interruzione di celebrità mediche al nostro Ospitale... Si vede proprio che lo scrittore deve aver l'esclusivo brevetto della scienza. Io diceva sul Paese che all'ammalato non occorrono celebrità, ma basta un medico capace e pratico, e lo scrittore piange invece sulla sorte dei poveri degenti ed esclama: «Essi volgono, i poveri malati, i pallidi visi cercando un uomo, l'uomo di scienza e d'esperienza ed affissano spesso gli sguardi in volti di giovani». — Decisamente occorre la barba o la veneranda canizie! Ma questi poveri giovanotti non sanno neppure nascondere agli ammalati l'incertezza della loro inscienza e quelli «li scorgono volentieri, attenti, attivi — ma vi possono talvolta leggere troppo chiaramente l'espressione caratteristica di chi sta imparando, espressione che invano si cercherebbe dissimulare, che non sfugge al paziente a cui la fiducia deve essere imposta dall'autorità del medico.»

In verità se tutta la cittadinanza non conoscesse la indiscussa capacità in alcuni medici o chirurghi di esercitare, come da anni hanno fatto, le funzioni di primario di fatto, a sentire lo scrittore del paese sarebbe opera meritoria strappare dalle mani quei disgraziati ed immergerli in un bagno di scienza... colata... e liquidata.

Ora io domando al mio commentatore: Era sì o no giustificato che io scrivessi che il Paese ha malamente giudicate persone egregie e capaci?... Tanto giustificato mi sembra, che lo stesso giornale doverosamente afferma la sua stima completa per i valenti medici... solo s'era dimenticato dei suoi N. 143 e 144.

Del resto non è certo né per metter in contraddizione il commentatore del Paese con se stesso, e col suo giornale, né per difendere un mio scritto, che ho chiesto ospitalità alla Patria del Friuli; ma solo per aver occasione dalle stesse critiche non giuste, di constatare che il giornale democratico col suo commento è anche lui concorde con me, e con tutti coloro che non rispondono a piccole bizze, od interessi o che sono in errore, nell'affermare che la città nostra possiede medici intelligenti tanto da non aver proprio bisogno di girar l'Italia alla ricerca di un primario. E. F.

Un reclamo

ricevemmo contro un esercizio di via Tomadini, perchè in certe sere della settimana vi si tengono avventori fino a tarda ora, i quali, sotto gli influssi dell'alcool, cantano e schiamazzano con grave disturbo dei vicinanti. Chi ci rivolge il reclamo avrebbe fatto meglio, però, a indirizzarlo all'ufficio di Pubblica Sicurezza, la quale ha il compito di provvedere a simili inconvenienti.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI ROMA.

Condanna di un brigadiere. — Corinigh Giuseppe, da S. Pietro al Natone, brigadiere dei reali carabinieri e comandante la stazione di Campitelli, comparve l'altro di innanzi al tribunale militare di Roma, imputato di prevaricazione, e precisamente per aver sottratto un importo di L. 67.70 a danno dell'amministrazione militare, e lire cento in danno di un suo dipendente. Le giustificazioni da lui prodotte non valsero, e per i fatti addebitategli, venne condannato a due anni ed un mese di reclusione militare.

Memoriale dei privati.

Municipio di Coscano.

Avviso d'asta. Si fa pubblicamente noto che nel giorno di mercoledì 18 gennaio 1899 alle ore 10 di mattina, si procederà in questo Ufficio municipale, sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso, all'appalto per aggiudicare al miglior offerente i lavori relativi alla costruzione di un canale per la derivazione dal Ledra presso Cisterna, di un filo d'acqua scoperto ad uso delle frazioni di Nogaredo e Barazetto. L'asta, da tenersi col metodo della candela vergine, si aprirà sul dato regolatore di Lire 7147.74 e sarà disciplinata dalle norme contenute nel regolamento che vige sulla contabilità generale dello Stato. Gli aspiranti all'incanto, dovranno provare la loro idoneità nell'esecuzione di opere mediante certificato di recente data, nonché cautare le offerte con un deposito preventivo di L. 800. I disegni, le perizie, i quaderni d'opere relativi alle opere di cui sopra, compilati dall'ing. Rosmini, sono visibili nella segreteria di questo Municipio durante le ore d'ufficio. Con altro avviso si farà conoscere l'esito del primo incanto e il termine

utile per presentare le offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo.

Dal Municipio di Coscano, addì 29 dicembre 1898.

Il Sindaco Virgilio Mattiussi.

Estratto di Bando.

Il sottoscritto Curatore del fallimento di Serena Federico di Polcenigo rende noto

che con Decreto 23 dicembre 1898 N. 1604 del Tribunale Civile e Penale di Pordenone, venne autorizzato alla vendita in massa de' crediti descritti in apposito elenco-vendita che seguirà nel giorno

28 gennaio 1899 ore 11 ant., nella Sala delle Udienze Civili presso il sudodato Tribunale sul prezzo offerto privatamente dal signor Quaglia Sebastiano fu Pietro di S. Giovanni di Polcenigo, senza responsabilità veruna da parte del fallito e de' suoi creditori. Pordenone, 2 gennaio 1899. Il Curatore Avvocato Vittorio Marini.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale). Grandi.

I mercati della trascorsa settimana furono poco forniti di cereali con pochi compratori stante il tempo piovoso, però quel po di merce posta in vendita andò venduta a prezzi sostenuti.

Frumento. Nel frumento, gli affari furono deboli e poco importanti, rivolti specialmente al frumento nazionale, attualmente di maggior convenienza dell'estero, ciò che va indebolendo i depositi con la prospettiva di non lontani aumenti.

Sulla nostra piazza i prezzi intanto rimasero invariati nei mostrani che si quotarono da L. 24.— a 24.50 il quint. Granone. — Quest' articolo è molto domandato, tanto le qualità fine che i cinquantini, con prezzi sostenuti.

Si quotò da L. 10.50 a 12.—, il nostrano comune fino da L. 12.— a 12.50 il giallone.

Segala. — Segala poco ricercata per cui si perdura la calma. I prezzi rimasero da lire 13.00 a 13.50 l'ettolitro che si segnarono già da settimane.

Avena sostenutissima benché non tanto domandata.

Si quotò da L. 20 a 20.50 il quintale. Sorgorosso. Quest' articolo è discretamente ricercato, per cui i prezzi si mantengono sostenuti.

Si quotò da L. 6.50 a 7 l'ettolitro.

Mercoledì della seta.

Milano, 3. — Il nostro mercato continua evidentemente nelle buone disposizioni già indicate. Malgrado infatti un quotidiano rialzo nelle pretese dei detentori, le richieste sono sempre numerose e le transazioni ultimata offrono un ricavo migliorato per venditore. L'unica difficoltà, che ogni giorno va aumentando, è la scarsità della merce, che in vari generi e titoli diventa addirittura dannosa.

Perdurano le preferenze per titoli fin tanto in greggia quanto in organzino; le richieste di quest'ultimo sono più importanti che per il passato e vari affari furono oggi definiti.

Ciò che dà la spinta a tutto, sono i bozzoli, per i quali confermasi un miglioramento graduale, con vendite eseguibili, appena che la pretesa rimanga nei limiti consentiti dall'andamento attuale.

Prestiti sospesi.

Il Consiglio comunale di Bari, in seduta segreta, deliberò di sospendere le operazioni ulteriori sui prestiti municipali Geisser e Compagnoni, finché si rimetteranno le condizioni finanziarie.

Notizie telegrafiche.

Una tempesta in Francia ed in Inghilterra. Un piroscato italiano in pericolo.

PARIGI, 3. Una violenta tempesta imperversò su Parigi e tutta la Francia, specialmente sulle coste. Si deplorano parecchi sinistri.

LONDRA, 3. Una terribile tempesta imperversò in tutta l'Inghilterra. Parecchi infortuni. Temesi che 25 marinai siano periti.

DIEPPE, 3. Il vapore Augero si infranse la scorsa notte sulla banchina del molo. Il capitano e 14 uomini dell'equipaggio, che si erano rifugiati all'estremità del molo, furono salvati stamane alle ore 7. Un marinaio è morto per esaurimento di forze; quattro altri anegarono nel compartimento della macchina.

BREST, 3. Il vapore italiano Edilio, si trova in vista dell'isola di Ouessant e chiede soccorsi, essendo stato gettato sulla costa della baia di Arlaud con numerose falle. Un battello di salvataggio di Ouessant ha salvato ventotto uomini dell'equipaggio.

Mare spaventevole.

Assassinio politico.

SALONICCO, 3. Giunge notizia da Bitulje d'un grave fatto provocato da odio politico: di pieno giorno sulla pubblica via il dottor Kivirinan, uno dei più influenti capi del partito macedone, fu assassinato con tre colpi di rivoltella, che lo ferirono alla testa e al ventre. Non si esclude che nell'assassinio possa aver avuto mano il comitato d'azione macedone-bulgare in seguito agli ultimi numerosi arresti eseguiti a Bitulje fra macedoni-bulgari.

Incendio di una raffineria di nafta.

KATTOWITZ, 3. La raffineria di nafta della fabbrica di catrame della ditta Rüdinger, è stata distrutta da un incendio. Il danno ammonta a 200.000 marchi. Dai rottami e dai tizzoni ardenti furono feriti alcuni pompieri gravemente, dodici leggermente.

L'On. MONTICO, gerente responsabile

LA PATRIA DEL FRIULI NEL 1899 ASSOCIAZIONI.

I Soci con diritto ad inserzione de' loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6. Questa classe di Soci, cui dovrebbero appartenere i cittadini aventi pubblici uffici nei Comuni e nella Provincia, oltre gli amici del Giornale, non paga se non quello che dovrebbe essere il prezzo ordinario di qualsiasi foglio politico, cioè come i Giornali di equal formato in altre città anche del Veneto.

Per quella concorrenza giornalistica che ormai, col buon mercato, nuoce all'efficacia dei Giornali (mentre ogni risparmio è a scapito della collaborazione) si è ribassato il prezzo della Patria del Friuli a favore di tutti gli altri Soci, cioè per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4.50. E si mantengono le facilitazioni speciali già acconsentite dall'Amministrazione.

Per i Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunci da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione.

Quelli che spediscono manoscritti per inserzioni, è necessario che uniscano il prezzo approssimativo; altrimenti non si darà corso alla commissione.

Numeri separati.

Non saranno spediti se non verso pagamento anticipato con francobolli o cartolina postale.

Corrispondenza del Direttore e dell'Amministratore.

Per l'anno 1899 sarà fatta unicamente nella Posta economica. Chi avrà mandato una lettera al Giornale, leggerà nel numero più prossimo la risposta.

Tipografia Cartoleria Libreria Editrice Fratelli Tosolini UDINE Prem. Fabb. Registri Commerciali BIGLIETTI D'AUGURIO ultime novità Biglietti da visita STAMPATI O LITOGRAFATI in formati speciali elegantissimi Libri illustrati educativi per giovinetti SCATOLE CON CARTE E BUSTE a prezzi della massima convenienza Cartoline - ricordo - illustrate e Album per le collezioni PARALUMI ULTIMA MODA IN CARTA CRÈPE FINISSIMA colori assortiti Unici depositari in Udine dei paralumi igienici «Augenschütz» utilissimi per gli uffici pubblici e privati Prezzi limitatissimi Vedere in IV.a pagina. Movimento Piroscopi Postali della N. G. I. AFFANNO Stim. Signor Carlo Arnaldi Foro Bonaparte 75-Milano. Ho il dovere di farle conoscere che da tre anni ho usato il suo Liquore Antiasmatico Arnaldi in diversi individui affetti da asma nervoso e bronchiale e ne ho ottenuti effetti inaspettati, avendo prima usati inutilmente tutti i rimedi che la scienza medica m'indica al riguardo. Anacleto Grossi - Medico-Chirurgo. Cassino (Caserta). Torello in vendita. Torello di un anno puro Simmenthal che ottenne il primo premio all'esposizione di Palmanova è vendibile. Rivolgersi all'Amministrazione Istituto Sabbatini di Pozzuolo.

ARTURO LUNAZZI - UDINE Grande assortimento VINI E LIQUORI Esteri e Nazionali BOTTIGLIERIA al Vermouth Gancia Via Cavour N. 11 BOTTIGLIERIE Via Palladio N. 2 «Posta» 5 Speciatità della Ditta ELIXIR FLORA FRIULANA cordiale potente, tonico corroborante, digestivo PREMIATA con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897. con Diploma d'onore al Concorso Espos. Internazionale di Marsiglia 1897. con Medaglia d'oro di 1.º grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1897. con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898. con il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898. Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marose — PARIGI 14 Rue Fardouet.

LE INSERZIONI

**MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLUZIONE
IMPOTENZA**

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dott. Moretti, via Torino 21, Milano — Chiedere gli opuscoli.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale nonché di **Lingua Tedesca ed Italiana**
Maestro docente: **Pietro de Carinis**
Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.
Preparazioni ed esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzione di documenti e libri.

Se volete fare **Splendidi ed utili Regali-Strenne** domandate il **NUOVO CATALOGO GENERALE** delle **Pubblicazioni Illustrate della Società Editrice Sonzogno** Milano - Via Pasquirolo, 14 - Milano

RIMEDIO alle TOSSI coll'uso delle **Prodigiose PASTIGLIE ANGELICHE BALSAMICHE** NON PIÙ TOSSI
Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. Concessionari: Clemente Bonavia e Figlio - Bologna.
Vendesi all'ingrosso presso la farmacia **FABRIS - UDINE.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO**
COMPARTIMENTO DIGENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri
UDINE - Via Aquileja N. 94. - UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

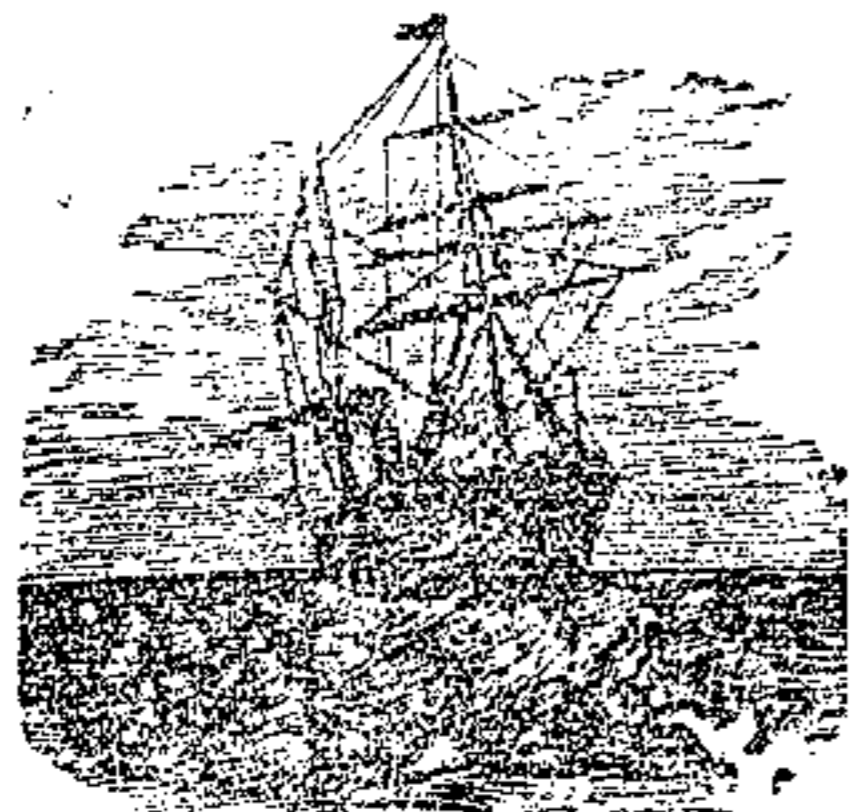
Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847.
» **RUBATTINO** » » 1838.

CAPITALE:

Sociale L. 60,000,000
Emesso e versato » 33,000,000



Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fe toccando BARCELLONA

15 GENNAIO 1899 (Vapore celere Postale)
RAFFAELE RUBATTINO
Tonnellate 6000

Linea direttissima regolare celere il 3 d'ogni mese da **GENOVA a NEW-YORK** il grandioso postale **SEMPIONE** partirà il 3 febbraio 1899. Prezzi eccezionalmente ridotti per passeggeri di IIIa classe

1 FEBBRAIO 1899 (Vapore celere Postale)
ORIONE
Tonnellate 6000

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali
Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendido sale, ed eleganti cabine per viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III.a sono alloggiati in vasti locali arriaggiati, con ciascuno il proprio materasso e cuccetta. I suddetti Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in III.a classe da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro Ufficio Speciale di confine a **Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto per biglietto personale quanto per loro bagagli il prezzo ridotto. Si rilasciano buoni di chiamata (compatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che rievettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o solumenti dirigersi in UFFICIO alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Favetti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — Via Aquileja N. 94 — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.
IMPORTANTE

I passeggeri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvertiti di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poiché possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.
Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.
Retribuzione a provvigione; tantillo fare domanda, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.
I passeggeri uniti in comitiva di III.a classe godranno per solo passaggio personale in ferrovia Udine-Genova — il ribasso del 50 0/0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

Abbonamenti per l'anno 1899

(24° del **CORRIERE DELLA SERA**)

IN MILANO: Annuo L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 4,50
NEL REGNO: » » 24 - » » 12 - » » 6
ESTERO: » » 40 - » » 20 - » » 10

Per la spedizione dei doni straordinari gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. 60 (Estero L. 1,20). Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'Ufficio del Giornale sono naturalmente esonerati da questa soprappesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali o trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Illustrato a colori

di 12 pagine grandi, diretto da Attilio Castellani, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni inedite, ricco di disegni d'attualità, avra, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre inediti, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra' lettori con ricchi premi. La Domenica del Corriere è creazione diretta del Corriere della Sera.

Dono straordinario agli abbonati annuali:

LA DANZA

Un volume in-8° grande, con 384 finissime incisioni, 4 tavole e copertina a colori, 378 pagine, carta di lusso (edizione fuori commercio).

Siamo sicuri che questa pubblicazione sarà dai buongustai giudicata pari alle migliori che costituiscono una specialità del Corriere della Sera. Fu il libro di Natale dell'anno scorso della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni inedite, ricco di disegni d'attualità, avra, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre inediti, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra' lettori con ricchi premi. La Domenica del Corriere è creazione diretta del Corriere della Sera.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Sole e mare a Genova - Luna e mare a Venezia

due elegantissimi acquarelli, stampati su raso con cornici passe-partout. Questi acquarelli, che lo Stabilimento Gualassini ha riprodotti p-r noi dagli originali espressamente dipinti dal pittore signor De Rabelli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

CATENE

romanzo di Edoardo Arbib, elegante volume di 500 pagine, della Casa editr. Galli

Abbonamenti senza premi:

Milano, Anno L. 11 - Provincia, L. 19 - Estero, L. 32

Mandare vaglia all'Amministrazione del **CORRIERE DELLA SERA**
MILANO - Via Pietro Verri, 14 - MILANO

Si pregano i signori abbonati di unire all'importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro
PEPTONE DI CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig
Contiene l'albumina della Carne in istato fisiologico. Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.
In vendita presso tutti i Farmacisti Droghieri e Saimieri.

GIUSEPPE REA

MERCATOVECCHIO - UDINE - MERCATOVECCHIO

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità.

Si assume qualunque lavoro e riparazione di pellicceria.

MANTELLINE PER SIGNORA

Maglierie di lana e cotone - Camicie, colli, polsi e cravatte di tutta novità

Impermeabili di stoffa Loden e gommati neri e colorati per ufficiali e borghesi

Valigeria - Tappeti e coperte da viaggio

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Esclusive deposito del "Ristoratore Allen", e "Fior di mazza di nozze",

SPECIALITA' OGGETTI PER REGALI

in bronzi, matoliche e specchi artisticamente lavorati

CORONE DI METALLO MORTUARIE

in varie grandezze da lire 5 a lire 100

Prezzi di eccezionale convenienza.